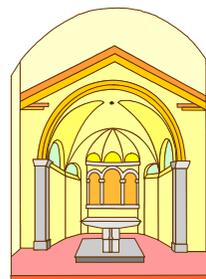


## CALENDARIO LITURGICO

Martedì	8	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	9	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	10	7.30	memoria di Papa Rosa
Venerdì	11	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	12	18.30	memoria di Ros Pierangelo
<b>Domenica</b>	<b>13</b>	9.00	memoria di tutti i defunti
<i>Battesimo del Signore</i>		10.30	memoria di tutti i defunti

Epifania:  
anno A

Is. 60,1-6; Ef. 3,2-3.5-6; Mt. 2,1-12  
2 salterio



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrochiadicampolongo.it](http://www.parrochiadicampolongo.it)

anno 17 n. 06 06. 01. 2008

## CALENDARIO PASTORALE

✚ Lunedì 7 si riunisce il Consiglio Pastorale assieme al gruppo catechisti. Ore 20.30

✚ Mercoledì 9 si incontra il gruppo liturgico adulti. Ore 20.30

➡ Lunedì riprende la preghiera delle Lodi, alle ore 7.00, e dei Vespri, alle ore 19.00.

*La liturgia delle Ore è la preghiera di Cristo e della Chiesa.*

*Essa risuona nelle labbra dei cristiani ed è consegnata dalla Chiesa a quanti consacrano la propria vita a Cristo e al Regno.*

*In Cappella, negli orari sopra indicati, eleviamo a Dio la nostra lode.*

ASSEMBLEA  
COMUNITARIA  
MARTEDÌ 15 GENNAIO  
ore 20.30 in salone  
Il tema dell'assemblea  
verrà deciso  
in Consiglio Pastorale  
e comunicato  
nel prossimo numero di  
Annuncio

➡ Lunedì riprendono gli incontri di catechismo

➡ Per i genitori gli incontri hanno questo calendario :

martedì 22 : 1 - 2 - 3 media

giovedì 24 : 3 - 4 - 5 elementare

sabato 26 : 1 - 2 elementare

## Giornata mondiale per la pace

### Famiglia, società e pace

Famiglia umana, comunità di pace. La prima forma di comunione tra persone è l'amore tra un uomo e una donna, decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme una nuova famiglia.

Anche i popoli della terra sono chiamati ad instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali membri dell'unica famiglia umana:

«Tutti i popoli, afferma il Concilio Vaticano II, formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio».

In una sana vita familiare si fa esperienza della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo.

Per questo la famiglia è la prima e insostituibile educatrice alla pace. Chi osteggia l'istituto familiare rende fragile la pace perché indebolisce quella che è la principale «agenzia» di pace.

La famiglia nasce dal «sì» responsabile e definitivo di un uomo e di una donna e vive del «sì» consapevole dei figli che vengono a farne parte.

La comunità familiare ha bisogno del consenso generoso di tutti i suoi membri. È necessario che questa consapevolezza diventi convinzione condivisa anche di quanti sono chiamati a formare la comune famiglia umana.

Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle.

È perciò essenziale che ciascuno si impegni a vivere la propria vita in atteggiamento di responsabilità davanti a Dio, riconoscendo in Lui la sorgente originaria della propria e dell'altrui esistenza. Premesse per edificare un'umanità pacificata.

### *Famiglia, comunità umana e ambiente*

La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui intessere le proprie relazioni.

Per la famiglia umana questa casa è la terra, l'ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità.

Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio il bene di tutti.

L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato. Ma il creato non è a completa disposizione dei propri interessi, perché anche le future generazioni hanno il diritto di trarre beneficio dalla creazione, né vanno dimenticati i poveri, esclusi in molti casi dalla destinazione universale dei beni. «Sentire» la terra come «nostra casa comune» significa gestire le risorse energetiche del pianeta intensificando il dialogo tra le Nazioni.

I Paesi emergenti hanno fame di energia, ma talvolta questa fame viene saziata ai danni dei Paesi poveri i quali, per

l'insufficienza delle loro infrastrutture, anche tecnologiche, sono costretti a svendere le risorse energetiche in loro possesso.

Condizione essenziale per la pace nelle singole famiglie è che esse poggino sul solido fondamento di valori spirituali ed etici condivisi. Occorre però aggiungere che la famiglia fa un'autentica esperienza di pace quando a nessuno manca il necessario.

Il patrimonio familiare, frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della attiva collaborazione di tutti, è bene gestito nella solidarietà, senza eccessi e senza sprechi.

Anche la famiglia umana, oggi unita dalla globalizzazione, ha bisogno di un fondamento di valori condivisi e di un'economia che risponda veramente alle esigenze di un bene comune a dimensioni planetarie.

Occorre promuovere corrette e sincere relazioni tra i singoli esseri umani e tra i popoli, che permettano a tutti di collaborare su un piano di parità e di giustizia. Ci si deve adoperare per una saggia utilizzazione delle risorse e per un'equa distribuzione della ricchezza.

È urgente il dialogo su questi temi e il riconoscimento dei diritti umani fondamentali da parte degli Stati.

Sessanta anni fa l'Organizzazione delle Nazioni Unite proclamava la Dichiarazione universale dei diritti umani. La famiglia umana reagiva agli orrori della Seconda Guerra Mondiale, riconoscendo la pari dignità di tutti gli uomini e ponendo al centro della convivenza umana il rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli.

Fu quello un passo decisivo nel difficile e impegnativo cammino verso la concordia e la pace.

Alla luce di questa ricorrenza, invito ogni uomo e ogni donna a prendere consapevolezza della comune appartenenza all'unica famiglia umana e ad impegnarsi perché la convivenza sulla terra rispecchi questa convinzione da cui dipende l'instaurazione di una pace vera e duratura.

*Testo tratto dal Messaggio del Papa per la giornata della pace 2008*